

Presentazione

«Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15)

Questo volumetto nasce da una serie di contributi – ora parzialmente rivisti – pubblicati originariamente nella rubrica «Pianeta Religione - Movimenti religiosi» del Settimanale di Padre Pio, a cui i due autori collaborano sin dal primo numero.

Lo scopo che queste pagine si propongono è quello di fornire una guida al lettore per orientarsi nel complesso scenario della religiosità post-moderna. L'indagine si articola in tre ambiti, corrispondenti ai tre capitoli da cui il volume è composto: prende le mosse dall'analisi dell'attuale situazione religiosa e di alcune questioni di stretta importanza e attualità che essa veicola (cap. I), per passare poi a considerare più direttamente il fenomeno di intenso risveglio di interesse per la magia che caratterizza la nostra epoca (cap. II). Il terzo capitolo, invece, contiene alcuni approfondimenti e contributi su specifici aspetti o fenomeni caratterizzanti l'attuale panorama del sacro e, come tale, costituisce una parte a se stante.

Il punto di partenza e la linea portante del testo è costituita da una lettura di carattere sostanzialmente storico-sociologica dei fenomeni religiosi contemporanei. In effetti, le competenze degli autori si giocano esattamente in questo settore, appartenendo entrambi – l'uno in qualità di direttore e l'altro in qualità di ricercatore e coordinatore per la Lombardia – al CESNUR (Centro studi sulle Nuove Religioni, www.cesnur.org), un'istituzione scientifica internazionale che adotta come proprio strumento e

metodo di ricerca nello studio delle realtà religiose un'impostazione value-free – e in tal senso si inserisce in una vasta corrente accademica di studi –, il quale prevede sostanzialmente l'accostarsi da parte dello studioso ai fenomeni religiosi sospendendo qualunque tipo di giudizio di valore e facendo propri i metodi rigorosi di ricerca tipici delle scienze sociali della religione. In tale ottica, gli assunti dottrinali e teologici di carattere dogmatico o morale non sono analizzati in base alla loro bontà e verità, ma sono considerati in se stessi come un fatto.

Per quanto su questi argomenti torneremo ampiamente nel corso del volume, ci pare importante comunque sottolineare che, viste le caratteristiche e l'origine della pubblicazione, non mancheranno naturalmente spunti, accenni e considerazioni di tipo teologico-pastorale e apologetico e ciò perché gli autori – attraverso le loro indagini di carattere scientifico – intendono offrire «materia prima» in ambito storico e sociologico per chi ha direttamente competenze teologiche e pastorali e quindi dovrà trarre le dovute conseguenze.

Inoltre, gli stessi studiosi di scienze religiose, che pure si accostano all'oggetto del loro studio adottando il metodo value-free, quando sono cattolici, e proprio in quanto tali – e questo è il caso di entrambi gli autori di questo testo – non si sottraggono, quando richiesti e nelle sedi opportune, a esprimere anche la loro opinione personale di cattolici, che ove necessario potrà assumere un taglio apologetico.

Gli autori, dunque, non hanno grandi pretese: in quanto studiosi, avvalendosi di anni di ricerca e di studio scientifico intorno agli argomenti affrontati, intendono semplicemente offrire al lettore un contributo – semplice e chiaro, ma serio e suffragato da dati certi – che faciliti la maggior comprensione del mondo che lo circonda; in quanto cattolici cercano semplicemente di attirare l'attenzione dello stesso lettore verso le risposte che la Chiesa Cattolica fornisce all'uomo post-moderno, disilluso dalla scienza e dalla pretesa di poter vivere come se Dio non esistesse e, ora – come

vedremo –, illuso dalla magia e dalle forme varie e talvolta ambigue della religiosità contemporanea.

Di fronte a quest'uomo si staglia innanzi come un potente faro la figura del santo Padre Pio da Pietrelcina (1887-1968), a cui questo libro è dedicato ed affidato affinché, seppur umile strumento, rappresenti un piccolo mattone per la costruzione del Regno di Dio.

In Padre Pio, infatti, fides et ratio coincidono all'insegna di una santità «integrale», vissuta cioè nella purezza della dottrina e della ragione, che – come ci insegna il Papa Giovanni Paolo II in Fides et ratio, Lettera Enciclica circa i rapporti tra fede e ragione del 14 settembre 1998 – non è altro rispetto alla fede, ma piuttosto ne è fedele compagna, e nella pienezza della dimensione soprannaturale, particolarmente accentuata in questo Santo attraverso gli aspetti carismatici, mistici e miracolosi che segnano in maniera del tutto particolare la vita e l'opera del Cappuccino di Pietrelcina.

In quest'ottica, il santo Padre Pio non può che rappresentare un'importante risposta per gli uomini del nostro tempo, che «in hac lacrimarum valle» si trascinano stancamente, e spesso errando, alla ricerca della vera risposta ai «perché» della loro vita.